

25 novembre 2018
Cristo Re dell'Universo (anno B)

Tu lo dici: io sono re!

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce» (Gv 18, 33-37).

La liturgia a conclusione dell'anno liturgico, propone delle letture bibliche che invitano a riflettere sulle realtà ultime, sul compimento della storia. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* al n.1040 così scrive: "Il giudizio finale avverrà al momento del ritorno glorioso di Cristo. Soltanto il Padre ne conosce l'ora e il giorno, egli solo decide circa la sua venuta. Per mezzo del suo Figlio Gesù pronunzierà allora la sua parola definitiva su tutta la storia. Conosceremo il senso ultimo di tutta l'opera della creazione e di tutta l'Economia della salvezza, e comprenderemo le mirabili vie attraverso le quali la provvidenza divina avrà condotto ogni cosa verso il suo fine ultimo. Il giudizio finale manifesterà che la giustizia di Dio trionfa su tutte le ingiustizie commesse dalle sue creature e che il suo amore è più forte della morte".

Questa ricapitolazione di tutte le cose in Cristo avviene per mezzo di Cristo e come lo descrive l'antifona d'ingresso, facendo sue le parole dell'Apocalisse, è il Signore in vesta di Agnello:

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza
e sapienza e forza e onore:
a lui gloria e potenza
nei secoli, in eterno.

Il Re che oggi, nella sua signoria celebriamo è un mite Agnello *che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue* (Ap 1, 5-8). Egli non è decorato con sfarzosi segni regali come i re di questo mondo. E' tutto amore.

Forse ci siamo un po' superficialmente abituati a sentire queste frasi e ancor più a vivere l'Eucaristia. Nel pane e nel vino eucaristico, noi celebriamo nel presente tutto questo grande amore di salvezza. Potesse almeno una Messa toccarci il cuore e aprirci gli occhi su questo grande mistero dell'Agnello che toglie il peccato del mondo.

Il Catechismo della Chiesa cattolica descrive così questo uomo amato che va incontro all'abbraccio misericordioso di Dio: "Per l'uomo questo compimento sarà la realizzazione definitiva dell'unità del genere umano, voluta da Dio fin dalla creazione e di cui la Chiesa nella storia è «come sacramento». Coloro che saranno uniti a Cristo formeranno la comunità dei redenti, la «Città santa» di Dio (Ap 21,2), «la Sposa dell'Agnello » (Ap 21,9). Essa non

sarà più ferita dal peccato, dalle impurità, dall'amor proprio, che distruggono o feriscono la comunità terrena degli uomini. La visione beatifica, nella quale Dio si manifesterà in modo inesauribile agli eletti, sarà sorgente perenne di gaudio, di pace e di reciproca comunione”.

Questa città della pace la stiamo costruendo già fin da ora, nella misura che aderiamo con tutto il cuore e con tutta la vita al Signore dell'Universo, Gesù. Anche il libro di Daniele ci parla di questo potere misericordioso del Figlio dell'uomo. L'attesa della venuta di Gesù nella Gloria non deve indurre al terrore delle cose che mutano, oppure al dolce far nulla.

“Il messaggio del giudizio finale chiama alla conversione fin tanto che Dio dona agli uomini «il momento favorevole, il giorno della salvezza» (2 Cor 6,2). Ispira il santo timor di Dio. Impegna per la giustizia del regno di Dio. Annunzia la «beata speranza» (Tt 2,13) del ritorno del Signore il quale «verrà per essere glorificato nei suoi santi ed essere riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto» (2 Ts 1,10)” (Catechismo Chiesa Cattolica 1041).